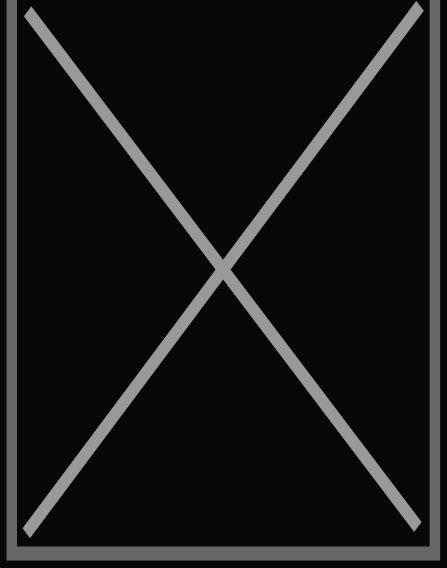
Fuga di Sapori, prima bottega a entrata “e uscita libera”... in carcere

fuga-di-sapori-f3d4cc59

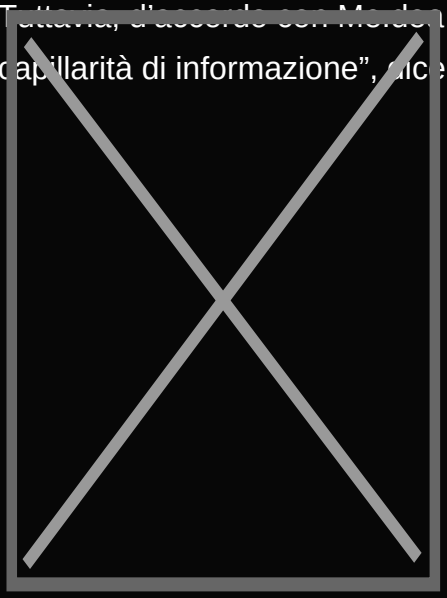
In anni in cui si parla di muri e di creare nuove barriere, c’è chi è contro-tendenza e i muri li abbatte. E' successo ad Alessandria: un muro di cinta è stato abbattuto e in due garage è nata una **Bottega Solidale interamente dedicata all’Economia Carceraria**: un luogo dove un mondo ristretto si apre alla città e fa conoscere un progetto sociale che ha come scopo principale creare lavoro e nuove opportunità d’integrazione.

“Siamo partiti nel 2015 con il progetto SocialWood che ha permesso di attivare la falegnameria didattica del Carcere di Alessandria rendendola produttiva”, dice **Andrea Ferrari di Associazione ISES**, “poi un giorno per caso, mentre eravamo in attesa di entrare in falegnameria abbiamo notato due garage in disuso fronte strada e con la Direttrice dell’Istituto abbiamo detto… 'Sarebbe bello aprire un negozio qui'. E dopo un anno di lavori e carte bollate abbiamo recuperato uno spazio importante per la città, un luogo dove esporre i mobili della falegnameria e uno spazio per tutte le produzioni dei carceri italiani”.



Nasce poi il marchio “**Fuga di Sapori**” per raccontare un’idea di contaminazione unica nella sua fattispecie: quella che uniti si va più lontani. Arrivano così, ad esempio, prodotti come la “**Sbirra – Illegale non berla**” o la “**Skizzata – Bevila con calma**”, due birre artigianali che con gli agrumi del Carcere Minorile di Siracusa (la Sbirra) e la camomilla trattata nel carcere femminile di Pozzuoli (la Skizzata) sostengono progetti dentro e fuori le sbarre.

“La Sbirra nasce per finanziare SocialWood, mentre la Skizzata finanzia anche le attività del Centro Antiviolenza Me.dea di Alessandria. Con la Skizzata vogliamo lanciare un messaggio forte e di contrasto: il problema dell’alcool e delle violenze domestiche è un tema scottante e di grande attualità. Tuttavia, d’accordo con Medea vogliamo utilizzare questo argomento come leva per una migliore capillarità di informazione”, dice ancora Ferrari.



Fuga di Sapori è quindi un veicolo per arrivare alle persone e far conoscere con i buoni frutti del carcere un mondo sommerso fatto di storie, di errori, ma anche di

riscatto.

Per questo motivo al negozio di prossimità si è recentemente aggiunto un e-shop ("Ci piace chiamarla 'Bottega Elettronica'", aggiunge Ferrari) **www.fugadisapori.it** che possa arrivare capillarmente a tutti gli amanti dei prodotti solidali, cercando di creare un market place che tenga conto delle grandi potenzialità delle produzioni carcerarie. Infatti in carcere i prodotti di qualità non sono solo alimentari: si produce un po' di tutto e la qualità è molto alta e, essendo piccole produzioni che non hanno il vincolo della velocità tipico delle produzioni industriali, c'è un grande valore, una storia importante dietro ad ogni singolo prodotto.